COMMISSIONE V

BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE

50.

SEDUTA DI MARTEDÌ 28 GENNAIO 1992

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **ANGELO TIRABOSCHI**

INDICE

PAG.

Disegno di legge (Discussione e richiesta di rimessione all'Assemblea):

Modificazioni alle procedure stabilite dal testo unico sugli istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca, approvato con regio decreto 28 aprile 1910, n. 204, in materia di variazioni del tasso ufficiale di sconto e dell'interesse sulle anticipazioni *(Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato)* (6100) 3

Tiraboschi Angelo, *Presidente* 3, 4

Carrus Giovanni (gruppo DC), *Relatore* 3

Geremicca Andrea (gruppo comunista-PDS) 4

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 16,15.

FRANCESCO NERLI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Discussione del disegno dei legge: Modificazioni alle procedure stabilite dal testo unico sugli istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca, approvato con regio decreto 28 aprile 1910, n. 204, in materia di variazioni del tasso ufficiale di sconto e dell'interesse sulle anticipazioni (Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato) (6100).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modificazioni alle procedure stabilite dal testo unico sugli istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca, approvato con regio decreto 28 aprile 1910, n. 204, in materia di variazioni del tasso ufficiale di sconto e dell'interesse sulle anticipazioni », già approvato dalla VI Commissione permanente del Senato nella seduta del 13 novembre 1991.

Avverto che non è stato ancora espresso il prescritto parere obbligatorio da parte della I Commissione affari costituzionali; ho già provveduto a sollecitare in tal senso la I Commissione su questo provvedimento la cui importanza e urgenza è stata segnalata anche in sede di conferenza dei presidenti di Commissione.

GIOVANNI CARRUS, *Relatore*. Signor presidente, nella illustrazione svolta a suo tempo avevo espresso il parere favorevole del relatore al provvedimento motivandolo con una serie di argomenti e soprattutto con la propensione esistente a livello europeo di depurare i compiti della banca centrale da quelli puramente amministrativi, attribuendogli invece il compito specifico di mantenere stabile il valore la moneta.

La nostra legislazione, per quanto riguarda la politica monetaria, è il risultato di una vera e propria stratificazione geologica determinatasi nel corso degli anni e ancora oggi abbiamo in materia una procedura che è in sostanziale contrasto con la richiamata funzione fondamentale della banca centrale.

Agli argomenti contenuti nella relazione del Governo che accompagnava il disegno di legge all'atto della sua presentazione nel settembre scorso – in sostanza favorevoli a fare di questo provvedimento l'ultimo atto del « divorzio » tra Banca d'Italia e Tesoro – si è aggiunta ora la deliberazone del vertice di Roma, ribadita anche in quello successivo di Maastricht, di non consentire più finanziamenti monetari del deficit del bilancio dello Stato.

Tutto ciò ricordato, va però considerato che non è ancora pervenuto il parere della I Commissione affari costituzionali e che dunque siamo impediti formalmente a procedere all'approvazione in sede legislativa del provvedimento. In queste condizioni ci rimane un espediente di tipo regolamentare, al quale propongo di ricorrere e cioè la rimessione all'Assemblea del provvedimento, su richiesta di un quinto dei membri della Commissione, così come previsto dal quarto comma dell'articolo 92 del regolamento. Per l'Assemblea, infatti, non sussiste il vincolo della espressione dei prescritti pareri.

La mia proposta dunque – ripeto – è quella della rimessione in Assemblea del provvedimento – formalizzerò ora la richiesta perché possa essere sottoscritta dai colleghi – pregando il sottosegretario Tarabini di intervenire presso il rappresentante del Governo perché domani in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo venga proposto l'inserimento del provvedimento nel calendario dell'aula per una data quanto più possibile prossima, considerato altresì che esso è suscettibile di rapidissima approvazione.

PRESIDENTE. Prendo atto dell'annuncio del relatore e mi riservo di informare la Presidenza della Camera allorché sarà pervenuta la richiesta di rimessione all'Assemblea corredata dal prescritto numero di consensi promossa dal gruppo democristiano.

A questo punto dobbiamo rinviare il seguito della discussione per consentire ai colleghi di partecipare alle imminenti votazioni in Assemblea.

ANDREA GEREMICCA. Intervenendo sull'ordine dei lavori, vorrei sottolineare l'opportunità di sollecitare sul disegno di legge n. 6266 l'espressione del parere di competenza da parte delle varie Commissioni cui esso è stato assegnato in sede consultiva.

PRESIDENTE. Solleciterò senz'altro, onorevole Geremicca, l'espressione dei pareri sul provvedimento da lei richiamato.

La seduta termina alle 16,25.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO STENOGRAFIA
DOTT. VINCENZO ARISTA

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. PAOLO DE STEFANO

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Stenografia il 24 febbraio 1992.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO